

## La platea

1

CHI SONO I NOMADI DIGITALI

### **Solo soggetti extra Ue**

In base al DL 4/2022 (art. 6-quinquies), sono i lavoratori di un Paese extra Ue che svolgono un'attività altamente qualificata con l'uso di strumenti tecnologici per lavorare da remoto (sia autonomi, sia collaboratori o dipendenti di un'impresa anche non residente in Italia). Se lavorano in Italia, non è richiesto il nulla osta e il permesso di soggiorno - una volta acquisito il visto - è rilasciato per un anno.

2

I REQUISITI PER IL VISTO

### **Reddito minimo e assicurazione sanitaria**

Il nomade digitale deve chiedere il visto all'ufficio diplomatico-consolare competente, presentando una dichiarazione sottoscritta dal datore di lavoro, con una copia del documento (del datore). Il lavoratore deve avere un reddito minimo annuo di circa 28mila euro e un'assicurazione sanitaria valida per tutto il soggiorno.

3

IL RILASCIO DEL PERMESSO

### **Produce il codice fiscale**

Il permesso di soggiorno va richiesto alla Questura della provincia di dimora entro otto giorni lavorativi dall'ingresso in Italia. Vale un anno e potrà essere rinnovato per lo stesso periodo. Per il rilascio, lo straniero dovrà esibire la documentazione presentata alla richiesta del visto, vidimata dalla rappresentanza diplomatica consolare. Il codice fiscale sarà generato e comunicato al lavoratore al rilascio del permesso.

4

PREVIDENZA E ASSISTENZA

### **Convenzioni bilaterali**

Per i lavoratori provenienti da Paesi extra Ue che fanno smart working in Italia si applicano, se esistenti, le convenzioni bilaterali in materia di sicurezza sociale. In mancanza di queste, si applicheranno le coperture previdenziali e assicurative previste dalla legislazione italiana, per tutta la durata del permesso di soggiorno, vuoi con l'iscrizione al Ssn, vuoi con la stipula di un'assicurazione privata.